

Chiesa e famiglia

Il "ben-essere" della famiglia è stato oggetto, nei mesi scorsi, di una ricerca condotta dal decanato di Cinisello Balsamo che si è avvalso anche di un questionario proposto ai frequentatori delle parrocchie. Sono stati restituiti compilati 2.375 questionari, il 40% di quelli distribuiti. **Pubblichiamo le risposte** alla domanda n. 9 (erano in tutto 11): "Che cosa chiederesti alla comunità cristiana per la famiglia?" perché essa, focalizzando l'attenzione su ciò che può fare una parrocchia nella vita quotidiana delle famiglie, aiuta a capire le emergenze su cui lavorare e quali attività avviare per darvi risposta.

ASSISTENZA AI MALATI

L'esigenza prevalente è che siano seguiti di più gli ammalati: per le famiglie, stanno diventando il peso più gravoso da sopportare. Per il loro moltiplicarsi o per carenze da parte dei servizi che se ne occupano. È un bisogno manifestato soprattutto dalle persone oltre i 56 anni, che ne riflette la paura dell'abbandono in caso di non autosufficienza. È proprio quando si è più anziani che ci si sente più deboli e quindi più vulnerabili alle malattie.

Vivono maggiormente questa difficoltà le parrocchie Sant'Ambrogio, Sacra Famiglia e San Martino. Tutte e tre, infatti, servono quartieri con una popolazione molto anziana rispetto, ad esempio, a Sant'Eusebio, posta in un quartiere abitato in maggioranza da giovani.



FAMIGLIA TUTTA INTERA

La seconda richiesta in ordine di priorità che le famiglie indicano è quella di avere a disposizione spazi in cui essere accolte nella loro interezza e non solo per i bambini. Emerge la voglia di riscoprire la comunità dei vicini; ruolo che un tempo apparteneva alle piazze cittadine: luoghi di incontro per le famiglie e di gioco per i bambini. Oggi questa dimensione si sta perdendo, ma le famiglie ne sentono ancora l'urgenza.

Ad esprimerla sono soprattutto le famiglie giovani costituite da coppie sposate e conviventi - probabilmente per il desiderio di potersi confrontare con qualcuno durante gli anni in cui si è genitori di figli piccoli - e chi frequenta Sant'Eusebio e San Pio X. Può essere questa una sfida per il futuro delle due parrocchie citate.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

La proposta di creare un gruppo sul quale le famiglie possano fare affidamento è gradita soprattutto dai parrocchiani di Sant'Eusebio e San Pio X ed ha trovato un buon apprezzamento per le persone tra i 22 e i 55 anni.

Età in cui la vita familiare è più "intensa" e quindi anche la richiesta di confronto con altri è piuttosto alta.

Emerge, però, una certa ritrosia da parte dei separati a chiedere aiuti ad estranei. Forse perché la separazione è vista come una fase di passaggio verso il divorzio.

L'interesse per momenti comuni di gioia o di vacanze familiari è forte a Sant'Eusebio e, in generale, nelle famiglie separate e divorziate.

Le giovani, invece, preferiscono stare per conto proprio o coi propri amici. Solo dopo che la famiglia si è stabilizzata (all'incirca quando i genitori sono attorno ai 30 anni) la coppia sembra pronta ad aprirsi verso l'esterno.



Documentazione raccolta da Massimo Buffa

(continua a pag. 9 >)